

Barbagianni, il bastione recuperato con un'oasi verde sopra le mura

Pisa Lavori nella fase finale: ci sarà un'area per la sosta dei visitatori

Una sorta di oasi verde sopra le mura. Questo sarà il bastione del Barbagianni restaurato. Il cantiere è entrato nella fase conclusiva, come annunciato dal vicesindaco **Raffaele Latrofa**, che ha la delega ai lavori pubblici, durante una specifica seduta della prima commissione consiliare presieduta da Angelo Ciavarrella (Pisa al Centro). Costo dei lavori 500.353 euro.

► **Lol** in Pisa |

Bastione del Barbagianni un'oasi verde sopra le mura

Lavori di recupero nella fase finale: area ombreggiata per la sosta



di **Francesco Lol**

Pisa Una sorta di oasi verde sopra le mura. Questo sarà il bastione del Barbagianni restaurato. Il cantiere è entrato nella fase conclusiva, come annunciato dal vicesindaco **Raffaele Latrofa**, che ha la delega ai lavori pubblici, durante una specifica seduta della prima commissione consiliare presieduta da Angelo Ciavarrella (Pisa al Centro). I lavori, affidati all'impresa Lattanzi srl, sono iniziati nel settembre 2023: importo a base di gara 645mila euro, importo contrattuale 500.353 euro (fondi Pnrr).

Luogo e storia

Il bastione, dietro via Gioberetti, affacciato sul parco delle Conchette, è uno scorcio ai più

sconosciuti. Ma è anche un simbolo della resistenza dei pisani contro i fiorentini. Dopo i violenti bombardamenti con pesanti palle di cannone da parte dell'esercito di re Luigi XII, nel tentativo di aiutare le truppe fiorentine durante l'assedio di Pisa del 1503, le mura di Pisa risultarono fortemente danneggiate. Così Cosimo I de' Medici, nel 1543, decise di avviare un imponente restauro di tutte le strutture difensive della città, compresa la zona antistante l'antico convento di San Silvestro. I lavori si conclusero nel 1557. Il nome Barbagianni sembra derivare dalla presenza dei volatili nella zona.

Il cantiere

L'obiettivo del restauro è permettere la fruizione della struttura con il ripristino dell'accesso scendendo dal camminamento in quota delle mura. Serve per questo la ricostruzione delle scale a servizio della piazzola interna al bastione e del vano interrato. I lavori comprendono inoltre l'eliminazione della vegetazione e del terreno di riporto dalla

piazzola, con il consolidamento, ripristino e restauro dei muri perimetrali. E poi il ripristino della percorrenza con scala alla quota superiore del bastione, l'eliminazione della vegetazione infestante con la realizzazione di una pavimentazione perimetrale.

Lescoperte

«Un luogo da esplorare», così lo ha definito Latrofa. Tanto che piccole scoperte avvenute durante i lavori hanno portato ad alcune variazioni rispetto al progetto originale. Lo sviluppo e lo stato del cantiere sono stati illustrati dall'architetto Luisa Guarguagli. «All'inizio abbiamo trovato una sorta di giungla, con i livelli del bastione, sia quello intermedio che quello più alto, invasi da vege-



tazione. La prima parte degli interventi è consistita quindi nella pulizia. Il progetto prevedeva un percorso perimetrale e una piazzola intermedia. Nel corso dei lavori c'è stato il ritrovamento inaspettato di una pavimentazione. Questo ha portato a una piccola variante che consentisse sia la salvaguardia che di lasciare a vista quello che era il bastione in epoca medievale. Altre parti invece sono state ricoperte per motivi di sicurezza, ma in futuro ci potrebbe essere l'eventuale proseguimento degli scavi.

Quanto ritrovato al piano intermedio «fa infatti pensare che ci sia qualcosa sotto da esplorare in un secondo momento e per questo serviranno altre risorse. Sotto sicuramente c'è un canale che va verso via Garibaldi e che era una

cannoniera, considerato che si vedono le bocche di fumo».

DS2361 DS2361

Flora e fauna

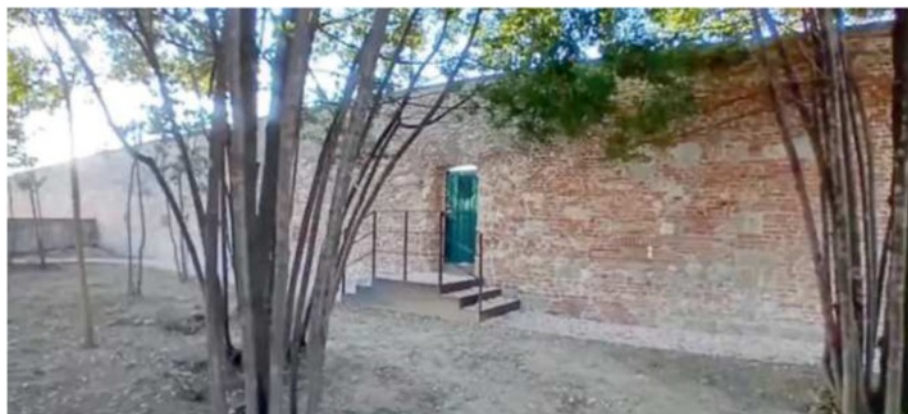
L'altra scoperta, che a sua volta ha comportato piccole variazioni al progetto, è quella di «un ecosistema interessante dal punto di vista della presenza di animalotti». Per questo sono state piazzate fototrappole da parte di docenti del Museo di Storia Naturale di Calci e «in accordo con loro si è cercato di preservare questo ecosistema». Riguardo agli animali, «non sono stati trovati barbagianni, ma piccoli roditori, un riccio, una famiglia di lucertole molto particolari che, secondo il professor Marco Zuffi, esperto di rettili, si trovano solo sulle mura e sull'isola di Capraia. D'intesa abbiamo cercato di mantenere il sot-

tobosco per consentire a questi animali di tornare».

Inoltre «si è ritenuto interessante lasciare la vegetazione, quella non infestante. Così all'interno è rimasta una sorta di oasi verde con piante spontanee e con arbusti che stanno ricrescendo». Per questo è stato deciso di non piantare nuovi lecci come previsto inizialmente.

Utilizzo

Il bastione restaurato avrà una funzione «che serviva molto: le mura sono tutte al sole, questo spazio verde ombreggiato sarà utile per fare una sosta piacevole». L'accesso avverrà solo dal camminamento in quota delle mura: «Ci sarebbe un'altra apertura dal parco delle Concette, ma al momento non è accessibile». ●



Nelle foto in alto la parte con alberature, evidenziata la zona dove si trova il bastione e un dettaglio del recupero

I numeri

I lavori sono iniziati nel settembre 2023: importo a base di gara 645 mila euro, importo contrattuale 500.353 euro (fondi Pnrr)

Ritrovamento a sorpresa di un'antica pavimentazione che sarà lasciata a vista per i visitatori

